



AUGUSTA RAURICA

C'È CHI SOSTIENE CHE LA STORIA SIA NOIOSA. MA COME SI FA A NON RIMANERE AFFASCINATI DALLE VESTIGIA DI UNA CITTÀ ROMANA? BASTA UN PIZZICO D'IMMAGINAZIONE PER RITROVARSI IMMERSI NELLA VITA QUOTIDIANA DI DUEMILA ANNI FA. ATMOSFERE CHE È POSSIBILE RIVIVERE IL PROSSIMI 29 E 30 AGOSTO NEL CORSO DI UNA GRANDE FESTA.

di Martina Rezzonico; fotografie ©Philippe Mougin



sopra: perimetro del Teatro Antico; in apertura: cubiculum diurnum - lararium (altare domestico) nel peristylum

Proviamo a immedesimarci in un viaggiatore romano del 200 d.C., giunto in città quando Augusta Raurica (Colonia Paterna Munatia Felix Apollinaris Augusta Emerita Raurica, secondo la denominazione ufficiale datale dall'imperatore Augusto in occasione della sua rifondazione) era una fiorente città con quindicimila abitanti e un'estensione di 106 ettari. Trovandosi sulle vie di comunicazione fra l'Italia e il medio e basso Reno da una parte e la Gallia e il Danubio dall'altra e approfittando della sua posizione lungo la riva meridionale del Reno – sul territorio degli attuali comuni di Augst (BL) e Kaiseraugst (AG) – era diventata un importante centro commerciale.

Una città moderna

Saltano all'occhio infatti i numerosi edifici artigianali e commerciali della città bassa, costruita fra il centro antico e il porto. Sulle strade disposte a pianta ortogonale si affacciano magazzini, locande, botteghe di vasai, fabbri, fonditori di bronzo, soffiatori di vetro e altri artigiani, le cui abitazioni si trovavano spesso al piano superiore.

Ma come un turista moderno passiamo velocemente oltre e giungiamo al centro della città, dove si trovano gli edifici rappresentativi. Abbiamo fame. Siccome la taberna è piena di gente uscita dal teatro compriamo del pane fresco dal vicino panificio. Per poi dissetarci non c'è nessun problema: i romani sono famosi per la loro ingegneria e le città sono piene di fontane che dispensano acqua portata dagli acquedotti e distribuita da un efficiente sistema di tubature sotterranee.

Abbiamo parenti che abitano ad Augusta Raurica, ma prima di andare a trovarli saliamo sulla collina sacra per portare un'offerta agli dei come ringraziamento del lungo



Casa Romana ricostruita



Tepidarium

viaggio trascorso senza inconvenienti. Dove ora si trova un grande tempio a podio edificato esattamente sull'asse del teatro c'erano in precedenza diversi templi più piccoli di forma quadrangolare tipicamente locale.

Passiamo ora attraverso il foro, la piazza principale, luogo d'incontro e centro politico, economico, amministrativo, giuridico e religioso di ogni città romana; da un lato è costeggiato da un altro tempio dedicato al culto dell'imperatore e della dea Roma, dall'altro ci sono la basilica (sede amministrativa e giudiziaria) e la curia (dove si riunisce il consiglio cittadino). Sulla piazza si possono ammirare le statue e iscrizioni dei cittadini onorari di Augusta Raurica. Ma visto il sole cocente preferiamo camminare all'ombra dei portici che costeggiano il foro, su cui si affacciano piccole stanze adibite a magazzini, uffici o locali di cambio.

Rivivere un passato glorioso

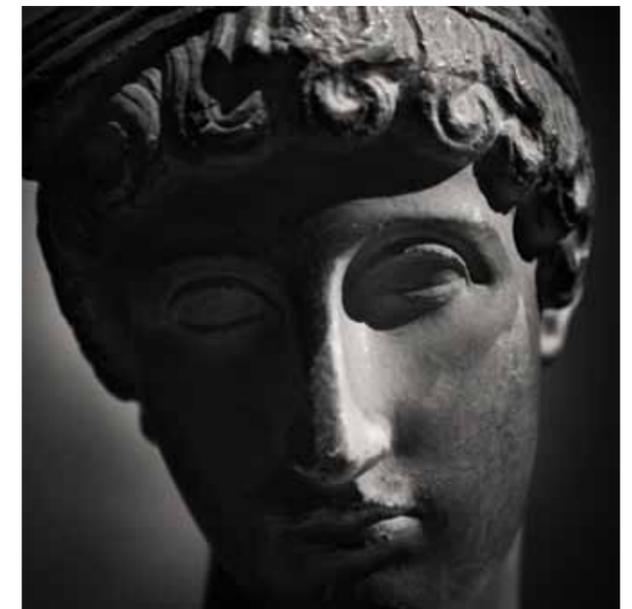
La dimora dei nostri parenti si trova nelle vicinanze. Si tratta di cittadini abbienti che possono permettersi una lussuosa villa con pavimenti riscaldati (ipocausto) e addirittura delle terme private. Un po' di wellness è proprio quello che ci vuole dopo un lungo viaggio!

I bagni romani – pubblici (thermae) e privati (balnea) – sono composti da frigidarium, tepidarium e caldarium, che – come indica il nome – sono locali con aria e/o acqua di temperatura differente; inoltre c'è uno spogliatoio (apodyterium). A dipendenza della grandezza comprendono anche il laconicum (sauna), la palestra e diversi locali di servizio. Le terme, oltre a essere fondamentali per l'igiene e la salute, sono un importante luogo d'incontro. Inoltre si può ricevere un massaggio o venire depilati.

A conclusione della giornata ci godiamo un buon ban-



Statua Péristyle (probabilmente Ercole)



Venere, Apodyterium (si tratta della copia di una statua trovata a Roma)



Figura di un bambino



Venere, Apodyterium (si tratta della copia di una statua trovata a Roma)

chetto nel triclinio, da cui si ha un'ottima vista sul peristilio, il cortile interno su cui si affacciano tutti i locali della casa: il locale di rappresentanza (oecus) col triclinio, i locali notturni e diurni (dove le donne praticano attività come la tessitura), la cucina, il balneum e – aperti verso la strada – la caupona (una specie di bar o take-away) e le officine affittate ad artigiani. Al piano superiore, accessibile da una scala in cucina, si trovano le stanze da letto dei bambini e della servitù.

Le case romane – a differenza della maggior parte delle abitazioni moderne – sono molto colorate: pareti, soffitti e pavimenti sono dipinti, rivestiti da lastre di marmo o altre pietre variopinte oppure decorati con mosaici.

Si sta facendo tardi, andiamo a riposare. Domani sarà una giornata emozionante: assisteremo ai combattimenti dei gladiatori nell'anfiteatro. Buona notte!

per informazioni

Per visite, attività varie e informazioni si veda augustaurica.ch. Per chi volesse immergersi nel passato all'insegna del "living history", può partecipare alla grande festa romana che quest'anno si terrà tra il 29 e il 30 agosto (roemerfest.ch).

Philippe Mougin

Nato a Parigi nel 1969, vive e lavora a Losanna. Fotografo professionista freelance da diversi anni, si è specializzato nella fotografia in bianco e nero che interpreta alla luce di una visione intimista e di una raffinata ricerca grafica. Nel 2006 ha inaugurato un nuovo progetto fotografico, "L'âme de fond", utilizzando tecniche di lunga esposizione e lavorando con il formato 6x6 cm, a cui sono seguite le serie "Melody", "Only a dream in Rio" e "Aventicum". Molti dei suoi lavori sondano il modo in cui le esperienze che ogni essere umano sperimenta influenzano la percezione di ciò che gli sta attorno, e a sua volta stimola l'immaginazione degli spettatori. I suoi lavori sono presenti in numerose gallerie e collezioni private. philippemougin.com